

# Polaretti con l'eco cannuccia Da Riposto la svolta green

## ALIMENTARE

Nella fabbrica all'ombra dell'Etna lavorano fino a 215 persone

**Nino Amadore**

CATANIA

Hanno deciso di giocare d'anticipo adeguandosi sin da subito alla direttiva europea plastic-free: in un colpo solo hanno tolto dal mercato 21 milioni di pezzi di cannucce di plastica. Loro sono i fratelli Finocchiaro di Giarre in provincia di Catania (Santi, Gaetano e Rosaria), imprenditori di terza generazione, proprietari della Dolfin, azienda dolciaria fondata nel 1914 nel catanese (oggi la sede dello stabilimento è a Riposto) per la produzione di caramelle prima e poi di confetti e cannellina, fino ad arrivare ai mitici Polaretti, i ghiaccioli a base di succo di frutta da gelare a casa e molto amati dai bambini, ma anche uova di cioccolato, granite e ghiaccioli, monete di cioccolato.

Da azienda a prevalente distribuzione regionale Dolfin è diventata nell'arco di trent'anni un'impresa a carattere internazionale. Nel 1991 il fatturato della Sicilia rappresentava il 74% del totale mentre oggi, considerando solo la quota di fatturato realizzata in Italia, la Sicilia rappresenta solo il 10 per cento: nello stabilimento all'ombra dell'Etna lavorano, nei momenti di punta della produzione, 215 persone (compresi gli stagionali) e altre 200 sono occupate nell'indotto.

La Dolfin ha sostituito, banalmente si direbbe, le cannucce di plastica con quelle del biodegradabile mais in uno dei suoi prodotti di punta: le Polaretti Magik Milk, cannucce trasparenti con all'interno microsferiche di zucchero aro-

matizzate al gusto di cioccolato, fragola o biscotto. Quelle cannucce che erano in plastica ora sono fatte di mais e possono essere smaltite

tranquillamente nell'umido: nel giro di un mese non esistono più.

Così l'azienda, 33 milioni di euro di fatturato nel 2018 (dal 1998 a oggi è più che triplicato) di cui il 20% realizzato all'estero (è presente in oltre 50 Paesi: dall'Australia alla Corea, dalla Cina al Nord America) sostiene di aver stabilito un primato, almeno nel suo settore e su scala industriale, anticipando di almeno un paio d'anni il limite fissato dalla normativa Ue che ha messo al bando, come si ricorderà, la produzione di stoviglie di plastica monouso, cannucce e cotton fioc. Una scelta, quella di abolire le cannucce di plastica, che non potrà non avere effetto anche sul piano del marketing considerata la grande sensibilità dei consumatori verso le scelte ambientali con un ritorno anche sul giro d'affari, ovviamente: intanto la previsione di fatturato per il 2019 si attesta a 39 milioni di euro (con una crescita stimata del 18 per cento sul 2018), con un incremento di oltre il 50% della quota estero.

«È un primato - dice Santi Finocchiaro, presidente della Dolfin - che ci rende particolarmente orgogliosi: sia perché siamo un'azienda con cento anni di storia che dimostra di sapersi innovare, adeguare ai tempi e a volte, come questa, addirittura anticiparli, facendo da avanguardia; sia perché queste ecocannucce dei Polaretti sono destinate ai bambini che, dopo averle utilizzate per bere il latte, impareranno a smaltirle nell'umido: di fatto in Italia, e a partire dalle ecocannucce per poi estendersi a molti altri oggetti monouso, partirà dai bambini un modello virtuoso di gesti quotidiani plastic-free. E questa, noi pensiamo, possa essere una piccola rivoluzione delle

abitudini, che comincia dai piccoli, a noi della Dolfin sembra di buon auspicio per il futuro».

Un'azienda, la Dolfin, che negli ultimi anni ha fatto dell'innovazione e dell'attenzione per l'ambiente i caratteri distintivi: «Da anni - dice ancora Santi Finocchiaro - abbiamo lanciato la sfida: puntiamo a essere sempre di più un'azienda sostenibile e competitiva, che produce nel rispetto dell'ambiente e del territorio, ed è orientata alle azioni dell'Industria 4.0». Di recente, per dire, Dolfin ha aderito a progetti comunitari di ricerca e innovazione (a valere sul Pon ricerca e competitività e Horizon 2020) per studiare packaging biodegradabili e compostabili. Sul versante ambientale l'azienda ha cominciato producendo energia verde: è stato costruito su una superficie di oltre 10 mila metri quadrati un parco fotovoltaico da 960 KW, che copre buona parte del fabbisogno interno e intanto sta per essere ampliato e integrato con un accumulatore per garantire continuità ai fini dell'autoconsumo dell'energia prodotta. Altro intervento ha riguardato gli scarti di cioccolato e dei ghiaccioli che diventano biomassa trasformata in biometano da un'azienda esterna mentre le vasche di depurazione delle acque reflue, utilizzate per irrigare i giardini, sono monitorate a distanza tramite sensori collegati a smartphone.

### IN DETTAGLIO

#### Le cannucce

La Dolfin, azienda di Riposto in provincia di Catania, ha deciso di sostituire 21 milioni di cannucce di plastica del suo prodotto di punta con cannucce di mais anticipando così le prescrizioni contenute nella normativa Ue.

#### L'azienda

La Dolfin, azienda dolciaria nota per i Polaretti, è stata fondata nel 1914 a Giarre (Catania). È oggi guidata dai fratelli Finocchiaro che rappresentano la terza generazione della proprietà. Nel 2018 ha fatturato 33 milioni e punta a chiudere il 2019 a 39 milioni.



Peso: 27%



Imprenditori. Da sinistra i fratelli Gaetano, Rosaria e Santi Finocchiaro proprietari della Dolfin



Peso: 27%